

DOPO 18 GIORNI DI OCCUPAZIONE GLI OPERAI SONO TORNATI IN FABBRICA

Tutta Firenze pronta a riprendere la lotta se non sarà garantita la vita della Galileo

Le conseguenze della politica di Fanfani - Le posizioni contraddittorie delle forze cattoliche - L'unità tra i partiti - Domani il processo contro i dimostranti arrestati

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

FIRENZE, 29. — La Galileo e Firenze sono in vigilante attesa. Gli operai stamattina sono rientrati in fabbrica e il lavoro, dopo 18 giorni di occupazione e due giorni di sciopero totale, è ripreso. In questo momento, il problema del riassorbimento al lavoro dei 530 licenziati e della continuità della attività della fabbrica, senza ridimensionamenti di sorta, ha il suo epicentro a Roma, sul tavolo delle trattative, in sede ministeriale. Inutile aggiungere che né gli operai della Galileo, né il popolo di Rifredi, né il popolo tutto di Firenze, pensano minimamente a smobilitare. Il grande stabilimento è al centro dei discorsi di tutti. Ogni tentativo di soluzione che implicasse la parziale smobilitazione della Galileo e infiorasse un nuovo colpo all'economia fiorentina e toscana, significherebbe la ripresa immediata della lotta.

Così non si può andare avanti, bisogna cambiare strada: l'ondata di esasperazione che ha scosso martedì scorso la città, rivelato, al di là delle aspettative, stevi di diversi ambienti sindacali e politici, quanto profondo sia il malcontento, quanto la situazione sia stata radicalizzata e spinta agli estremi dal fallimento dell'esperimento del governo dell'on. Fanfani. A Firenze si sono rivisti gli scontri di piazza in misura quale da molti anni non si riscontrava né qui né altrove; non si può non mettere in rapporto questo fenomeno con la vasta ripresa di agitazione per il lavoro e per la terra che, dalla Val Padana al Mezzogiorno, sta muovendo il Paese in questo scorcio di inverno.

I termini della lotta di classe si sono acuiti oltre ogni dire, in forme apparentemente elementari. Dice «apparentemente» perché in realtà siamo di fronte ai contraccolpi di un tentativo avanzato di stabilizzazione capitalistica a più alto livello, quel tentativo che ha trovato nel MEC la sua espressione politico-economica. Non è un caso che si sia tornati alle occupazioni delle fabbriche e alle occupazioni delle terre; è in pieno governo Fanfani che questo si è verificato, e quanto accade non è «la conseguenza» della caduta del governo di «centro sinistra» ma è lo strascico logico della politica di quel governo. Occorre adesso una soluzione radicalmente diversa in senso progressivo dei problemi del paese e, quindi, della formula di governo.

Le forze per imporre questa soluzione ci sono, economiche, politiche, sindacali, hanno fatto ampiamente giustizia, tra l'altro, degli argomenti di quanti, al di qua e al di là della barricata, teorizzano sulla «stanchezza delle masse». Ho letto stamane sui giornali romani, sul Tempo, sul Messaggero, sul Globo, acri e violenti attacchi al comportamento del clero fiorentino, ai telegrammi di La Pira, all'Arcivescovo conduttore che martedì scese in piazza durante gli incidenti. I giornali della grossa borghesia romana si sono scandalizzati perché a Firenze e a Rifredi «il diavolo e l'acqua santa possono andare d'accordo», e hanno fronzolato sul «clima misto-sindacale» che qui si sarebbe creato.

Ho già riferito ieri gli aspetti particolarmente significativi della lotta di classe fiorentina, delle forze cattoliche fiorentine, il contrasto stridente tra l'attività solidaria di tanti sacerdoti con gli operai che occupavano la Galileo e certi comunicati della CISL, tra le espressioni caritative di La Pira e gli attacchi del Giornale del Mattino ai «facinorosi» che si battono in Piazza del Duomo.

Non starò a ripetere queste e altre considerazioni. Ma senza dubbio fondato l'allarme dei circoli dominanti per l'unità popolare determinata a Firenze, sia alla base, sia in settori rappresentativi della vita politica e sociale, sia in sede politica. Il PCI, il PSI, il PSDI, il PRI e il partito radicale agiscono da tempo di conserva e così fanno le loro organizzazioni giovanili, sia in sede sindacale.

Come si è arrivati a questa situazione? Non sarà necessario ricordarlo. Otto mesi fa, quando la SADE lanciò il primo attacco riducendo l'orario di lavoro nella fabbrica, è innegabile che la situazione si presentasse pesante a Rifredi e a Firenze. La preoccupazione tra i lavoratori era molto viva, le prospettive della lotta non apparivano chiare, si nutrivano dubbi sulla possibilità di bloccare l'azione del monopolio. La strada percorsa in questi mesi è impressionante. La situazione appare oggi rovesciata. È stato un lavoro assiduo, costante di chiarificazione che ha permesso di riscoprire attorno al problema della Galileo la alleanza e la mobilitazione della città. Prima l'avanguardia operaia della fabbrica, poi attorno ad essa la intera mezzogiorno, poi tutta la cittadinanza di Rifredi si

quell'particolarissimo quartiere che è Rifredi l'Istituto per orfani «Madonna del Grappa», fondato da un coraggioso sacerdote, don Fabiani, si regge anche sui contributi e sulla concreta solidarietà degli operai della Galileo; e che durante questi mesi di lotta si sono rivisti i sacerdoti partecipare alle riunioni nelle Case del popolo e gli operai di ogni corrente partecipare alle riunioni indette nelle parrocchie. Capisco che la caduta delle discriminazioni faccia venire i sudori freddi alla Confindustria e a parecchia altra gente. Ma che ci volete fare?

Sabato, intanto, si terrà alla prima sezione del tribunale di Firenze il processo per direttissima contro ventisei cittadini denunciati in conseguenza degli incidenti di martedì. Sono denunciati tutti per assembramento e ma-

ifestazione sediziosa e — alcuni — per oltraggio e resistenza alla forza pubblica. LUCA PAVOLINI

Sciopero di solidarietà dei tramvieri a Livorno
Lieri, dalle 11.30 alle 12 i tramvieri di Livorno hanno sospeso il lavoro per solidarietà con gli operai della Galileo e con la popolazione di Firenze. È stata anche aperta una sottoscrizione a favore dei lavoratori colpiti dall'azione poliziesca. Anche gli studenti delle quinte classi del Liceo Scientifico hanno disertato le lezioni. A Padova alle Officine della Stanga, che appartiene al gruppo SADE gli operai hanno scioperato dalle 16.30 alle 17.30 per sostenere la lotta della Galileo.

Sono pervenuti per altri messaggi di solidarietà dalle seguenti organizzazioni: Ugo e interazioni dei metalmeccanici aderenti alla FSM, sezione nazionale del sindacato metalmeccanici aderenti alla CGI

SI AGGRAVA LA CRISI DELLA PICCOLA PROPRIETÀ
La coltivazione del grano ridotta del 20%: sempre più urgenti gli aiuti ai contadini
Nessun aiuto finanziario è stato dato ai coltivatori diretti per sostituire il frumento con altre colture - Manifestazioni e occupazioni di terre nel Sud e nel Nord - Convocato il Consiglio nazionale della Federmezzadri

Stando alle notizie diffuse negli ambienti del ministero dell'Agricoltura la superficie investita a grano risulta quest'anno ridotta del 20 per cento rispetto al 1957-58. Dai quattro milioni e 800 ettari destinati a frumento si sarebbe scesi ora a quattro milioni di ettari. Nel commentare questa notizia la stampa padronale afferma che due fattori hanno concorso a questo risultato: i provvedimenti del ministro Ferrari Aggradi circa la diminuzione del prezzo che gli ammassi pagheranno per il prossimo raccolto ed avverse condizioni atmosferiche.

Sulla base di queste notizie già si sviluppa chiaramente una nuova manovra degli agrari per ottenere altri stanziamenti a favore delle grandi aziende. Nelle note diffuse dalla Confagricoltura, si afferma che molte aziende (e si riferisce evidentemente solo a quelle grandi) sono impreparate a sostituire il grano con altre colture. Il problema, di conseguenza — secondo la Confida — dovrebbe essere affrontato riservando alla sola grande proprietà i fondi statali per le conversioni colturali. È questo un modo per sollecitare il proseguimento della politica fanfaniana.

Le notizie circa l'andamento della produzione granaria indicano invece, chiaramente, che la situazione è fatta drammatica per i coltivatori diretti. Infatti alla vigilia delle semine le grandi aziende hanno usufruito — per vari titoli — di forti stanziamenti governativi mentre nulla è stato dato ai piccoli produttori. È anche da rilevare che la situazione peggiore è quella dell'Italia meridionale ove, effettivamente, le condizioni atmosferiche, assieme alla politica governativa, hanno inciso nella riduzione delle aree destinate a grano. I prossimi mesi saranno quindi difficilissimi per milioni e milioni di coltivatori diretti rendendo tanto più urgenti le rivendicazioni che l'Alleanza dei contadini ha tradotto in un progetto di legge presentato dal senatore Emilio Sereni e Vincenzo Milillo per un piano quadriennale di finanziamento per la riconversione della coltura granaria e per il riordinamento culturale che mira ad aiutare in primo luogo i coltivatori diretti.

Lo sviluppo della lotta
Ecco le ultime notizie sullo sviluppo della lotta per una nuova legge sull'imponibile, la bonifica e l'espulsione degli inadempienti e per la riforma agraria. Manifestazioni, scioperi e occupazioni di terra hanno impegnato migliaia di braccianti e di trasformazioni fondiarie della provincia di Taranto. A Castellana Grotte si è svolta una manifestazione a sostegno di un sciopero a favore della polizia ha arrestato due lavoratori. A Paganella, ove i contadini assieme a quelli di Castellana hanno occupato le terre dell'agrigiano Dione, sono continuate anche nella giornata di ieri le manifestazioni di donne e di braccianti. Altre manifestazioni sono state segnalate da Laterza, Massara, Crispiano, Grottole.

Nella provincia di Bari

DOPO IL RIFIUTO PADRONALE DI TRATTARE

Oggi Ancona sciopera per la serrata dei Cantieri

Da tre mesi gli operai erano in lotta per ottenere alcuni modesti miglioramenti retributivi

ANCONA, 29. — La direzione del Cantiere navale di Ancona, incapace di fronteggiare la lotta compatitissima delle maestranze che dura da oltre tre mesi per ottenere miglioramenti retributivi, ha attuato questa sera all'improvviso la serrata dello stabilimento. I guardiani della fabbrica, nella quale lavorano circa 2000 persone fra operai impiegati e tecnici, hanno infatti impedito ai lavoratori del turno pomeridiano, che si erano allontanati dal lavoro dalle 19 alle 19.30 per recarsi alla mensa, di rientrare nei rispettivi reparti. Contemporaneamente, nell'intento di giustificare il gravissimo ed arbitrario provvedimento i dirigenti del C.N.R. facevano affiggere un avviso col quale annunciavano la serrata tenendo ad addressare tutte le responsabilità sugli operai. I dirigenti nella loro comunicazione, infatti, rilevavano «il protrarsi di una situazione di illegalità nella condotta delle maestranze», le quali non avrebbero tenuto in alcun conto «l'invito della società stessa a desistere da tale (professo) illegale comportamento».

Ma alla base dell'invito a provocare atteggiamenti della direzione aziendale, sta soltanto la sua volontà di negare ai lavoratori qualsiasi miglioramento, non stante l'enorme e continuo aumento dei profitti.

Nell'incontro avvenuto ieri a Roma presso il Ministero del Lavoro, presente il sottosegretario Storch, infatti i rappresentanti dell'azienda, sono rimasti fermi sulla loro posizione, contraria alla «regolamentazione del cottimo» ed alla richiesta di un premio mensile di produzione.

Del resto, che la società C.N.R. sia la sola responsabile della gravissima tensione in atto e della rottura delle trattative presso il Ministero del Lavoro, lo dimostra la posizione di dissenso presa dai sindacati di Ancona di tutta la parte.

Questa sera, al termine del colloquio promosso dal Prefetto tra la Commissione interna e la direzione dei Cantieri navali di Ancona, le quattro organizzazioni sindacali hanno drammatizzato il comunicato congiunto nel quale tra l'altro si afferma: «La direzione dei Cantieri navali riuniti ha fatto affiggere sui cancelli della fabbrica un comunicato nel quale annuncia l'effettuazione della serrata. La premessa di tale comunicato è fondamentalmente falsa poiché afferma che le organizzazioni

La C.G.I.L. per il rafforzamento delle C. I.
Il Comitato esecutivo della C.G.I.L. nella sua riunione del 28 gennaio 1959, ha discusso e approvato la relazione del segretario confederale Rinaldo Scheda sul primo punto all'ordine del giorno: «L'attività della C.G.I.L. per la difesa e il potenziamento dell'Istituto del Commissions interne».

La relazione di Scheda, i numerosi interventi e le conclusioni del segretario generale Agostino Novella, hanno confermato la necessità di aumentare l'influenza della Confederazione generale italiana del lavoro nelle elezioni delle Commissioni interne. Si è esecrata tuttavia una preoccupante diminuzione del numero delle Commissioni stesse, dovuta soprattutto alla resistenza padronale, ma anche all'insufficiente impegno delle organizzazioni sindacali a sostenere l'azione di tale istituto nelle aziende.

Pur considerando ancora pienamente valida la proposta formulata dagli eletti nelle liste della C.G.I.L. in occasione del congresso tenuto a Novara nel marzo del scorso anno, per un riconoscimento a carattere legislativo della Commissione interna, il Comitato esecutivo ha ravvisato nelle posizioni recentemente assunte dalla CISL e dalla UIL la possibilità di realizzare una convergenza delle organizzazioni sindacali per l'attuazione del disegno di legge relativo alla validità giuridica dei contratti collettivi di lavoro.

Il Comitato esecutivo ha rilevato che l'azione da condurre in seno al Parlamento non può, però, essere se non un'azione di estrema urgenza, che si sviluppi per il rafforzamento delle Commissioni interne già esistenti e per una loro estensione in tutte quelle fabbriche dove ancora non esistono. È stata perciò decisa l'adesione di una azione unitaria di tutte le organizzazioni sindacali ad ogni livello, e soprattutto a livello aziendale.

Un oleodotto collegherà Genova con la Svizzera
Il petrolio per la Svizzera affluisce da un oleodotto che collegherà Genova a Avele, nella Svizzera francese, ove sorgeva una raffineria. Questo è stato stabilito da un accordo in via di attuazione tra l'ENI e un gruppo finanziario svizzero.

Il progetto prevede anche una rete di oleodotti innestati sul tronco principale per servire alcune zone della Lombardia, il Piemonte e l'Emilia. In un secondo momento è prevista anche una estensione della rete alla Germania meridionale.

Rottura nel PSDI

(Continuazione dalla 1. pagina)
che, dopo i recenti avvenimenti legati al governo Fanfani, esplicitamente si dimissiona. Episodi verificatisi in seno al partito dc, rivelatori della presenza in esso di correnti contrastanti in aperta lotta, questo partito non può pretendere di essere al centro della soluzione della crisi e di trarre dal suo seno il nuovo presidente del Consiglio.

Il Presidente Gronchi ha quindi conferito con i dc Piccioni e Gri, i quali avevano avuto di prima mattina un incontro alla Camera con Fanfani. Rumor Zoli ha dichiarato che hanno reso i due personaggi non sono gran che illuminanti e servono soltanto a dar ragione a chi sostiene la necessità di superare lo scoglio delle divisioni interne democristiane. Sia Piccioni che Gri, tuttavia, hanno fatto importanti ammissioni in indiretta polemica con Fanfani: che occorre ricercare attentamente, cioè, una soluzione che garantisca la continuità, durata e la normalità del funzionamento delle istituzioni democratiche.

È, questo, un problema di essenziale importanza ai fini della salvaguardia delle istituzioni. Non a caso, il Popolo di ieri ha dedicato largo spazio della sua prima pagina al problema delle elezioni anticipate prospettando responsabilità come soluzione, nel caso in cui le presenti difficoltà non potranno essere risolte. Quella che è essenzialmente un'arma di ricatto, uno strumento di pressione nelle mani di Fanfani per costringere i repubblicani a prendere posto sul carrozzone DC-PSDI, sembra oggi collocarsi anche come una minaccia alla sopravvivenza della terza Legislatura. L'alternativa di Fanfani o il caos, dovrebbe pertanto indurre il Paese — dal Capo dello Stato, che conferisce l'incarico, al Parlamento, che deve conferire fiducia al governo — a subire il male minore che, in questo caso, dovrebbe essere, appunto, un nuovo governo Fanfani. L'alternativa, come abbiamo già visto ieri, è stata respinta dai comitati direttivi dei gruppi parlamentari democristiani: essa è riguardata dalle diverse correnti della DC come un tentativo di rivincita di quel regime fanfaniano che è stato appena abbandonato.

Il quotidiano «L'Unità» è ieri stesso in appoggio alla destra disidente e, nel respingere il dilemma fanfaniano del governo tripartito o elezioni generali, ha esaltato un quadripartito o tripartito DC-PSDI-PLI con Scelba o un monocolore Pella. Anche Don Sturzo, ricalcando argomenti analoghi, si è pronunciato contro le elezioni e per la formazione di un qualunque governo di coalizione. Il liberale obbligatoriamente e i liberali preferibilmente sostenuto dai monarchici.

La posizione del PSI
Pur essendo i monarchici della Coltivatori diretti hanno ieri praticamente chiesto a voce coesione di tutte le forze democratiche che, realizzando lo stesso programma del tripartito governo Fanfani, chiuda la legislatura a sinistra. I sindacalisti della classe operaia, dei contadini, dei ceti medi delle città e delle campagne più realizza- zione di un programma che è nell'interesse della grande maggioranza della popolazione e porre fine alla politica di illegalità, di sopraffazioni e di violenza dei gruppi monopolistici e dell'integralismo clericale. Quando noi comunisti chiediamo il rispetto della volontà popolare non rivendichiamo dei privilegi, ma il pieno funzionamento del Parlamento, degli organi regionali, il rispetto delle libertà comunali e provinciali, la fine del regime delle discriminazioni. Lottando contro la corruzione, gli scandali e gli arbitri dei monopoli al libero mercato delle fabbriche, al diritto al lavoro e alla vita civile dei lavoratori, noi difendiamo gli interessi di tutti i cittadini. Sulla base del rispetto assoluto delle libertà e della piena applicazione della Costituzione repubblicana non dovrebbe essere difficile creare una nuova maggioranza basata su un largo schieramento di forze laiche e cattoliche che si proponga di operare per risolvere i problemi più urgenti della democrazia, del lavoro, delle città e nelle campagne, di sviluppare una politica di pace che favorisca l'aumento dei salari e degli stipendi e assicuri migliori possibilità di vita a tutte le categorie della popolazione. Questi nostri obiettivi coincidono con il progresso della nazione che può realizzarsi soltanto nella unità nazionale, nell'alleanza tra la classe operaia, i contadini, le classi medie e contro l'oltranzismo dei monopoli e dei loro alleati.

Dichiarazioni di Gullo
Il vice presidente del gruppo comunista della Camera ha dal suo sito aggiunto: «La composizione attuale delle due Camere consente, secondo noi, la formazione di una nuova maggioranza che si proponga la soluzione in senso veramente democratico e aderente allo spirito e alla lettera della Costituzione dei fondamentali problemi che assillano la vita nazionale: dalla disoccupazione alla moralizzazione della vita pubblica, dalla crisi delle campagne al disordine degli statali e delle altre categorie lavorative dall'ordinamento regionale alla industrializzazione del Mezzogiorno. A me pare che su un programma concreto di rinnovamento sociale ed economico l'accordo tra le forze che si richiamano lealmente ai principi democratici non dovrebbe essere impossibile. Ho anche detto al Presidente della Repubblica

L'interrogatorio del medico assassino
FIRENZE, 29. — Nel corso della giornata, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Trevisan, interrogherà il dott. Achille Corsetti, il giovane medico fiorentino che, in un momento di follia, uccise la propria figlia Cristina, di 5 anni, e il suo cane «Jeep», tentando poi di togliersi la vita.



COLLE MAIAMERATA — Il 98° dei minatori di Abbadia S. Salvatore hanno nuovamente scioperato contro l'intransigenza della Montedison-IRI. Una delegazione si è recata a Siena presso i partiti e i sindacati. Nella foto la polizia tenta di bloccare la delegazione alle porte di Siena